

Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 35 (1978)

Heft: 10

Artikel: Lo sport per gli apprendisti nel 1978

Autor: Jenni, Viktor

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1000649>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Lo sport per gli apprendisti nel 1978

Viktor Jenni



Il consigliere federale Honegger ha firmato, all'inizio del mese di giugno, un'ordinanza concernente l'educazione fisica nelle scuole professionali. In questo documento viene precisato, fra l'altro, che i cantoni dovranno approntare entro il 31 dicembre 1979 un piano generale concernente le necessità nel settore degli impianti sportivi, le spese e la realizzazione a tappe in materia d'educazione fisica.

L'Ufficio federale dell'industria, delle arti e mestieri e del lavoro (UFIAML) ha pubblicato in pari tempo - d'intesa con la CFGS e la SFGS - le direttive che regolano i particolari concernenti l'introduzione e l'organizzazione dell'insegnamento sportivo.

Secondo un'inchiesta organizzata a livello nazionale all'inizio di quest'anno, il 23% dei 152.000 apprendisti e apprendiste beneficiano attualmente di regolari lezioni d'educazione fisica.

Le istanze federali hanno esaminato, nel corso del primo semestre di quest'anno, domande di sussidi per oltre 20 progetti d'impianti sportivi destinati all'educazione fisica degli apprendisti.

Più di 30 scuole della Svizzera tedesca e romanda sperimentano dalla primavera scorsa il programma d'insegnamento per la disciplina «educazione fisica e sport» nelle scuole professionali. Si prevede di mettere in vigore questo programma nel corso della prossima primavera. Nell'insieme, queste constatazioni sono soddisfacenti.

Intendiamo ora portare a conoscenza i risultati più importanti dell'inchiesta citata poc'anzi. Per quanto concerne le disposizioni emanate dalla Confederazione per l'educazione fisica nelle scuole professionali, esse saranno oggetto di un prossimo articolo.

Risultati dell'inchiesta 1978*

Scopo dell'inchiesta era d'informarsi sulla situazione attuale nell'introduzione dell'educazione fisica e ottenere una panoramica della realizzazione a tappe. Volevamo ugualmente conoscere le difficoltà che questa introduzione comporta e raccogliere le esperienze fatte finora dai direttori delle scuole con l'educazione fisica. I risultati si basano sull'85% delle scuole professionali svizzere e possono dunque essere considerati rappresentativi.

Introduzione nel 1978

Circa il 23% dei 152.000 apprendisti e apprendiste beneficiano attualmente di regolari lezioni settimanali di educazione fisica, più precisamente il 19% nelle scuole professionali industriali e artigianali e il 34% nelle scuole professionali commerciali. Un'inchiesta analoga organizzata nel 1973 ha mostrato che l'8% soltanto dei 145.000 apprendisti e apprendiste potevano seguire regolarmente delle lezioni di sport.

Nella maggior parte dei casi (90%), l'educazione fisica è impartita a una classe intera sotto forma di allenamento d'efficienza fisica e di giochi. Circa il 5% delle classi possono scegliere fra un numero limitato di discipline a opzione. In alcuni casi isolati (ca. 5%), l'educazione fisica è organizzata fuori dalle scuole professionali nelle grandi imprese o società.

Realizzazione a tappe

Molti direttori di scuola hanno avuto delle difficoltà nello stimare la situazione che si presenterà nel 1980-1983. In quale misura questa

materia obbligatoria sarà introdotta dipende principalmente dalla costruzione di impianti sportivi. Entro il 1983, oltre il 75% degli allievi delle piccole e medie scuole professionali e la metà degli allievi delle grandi scuole professionali dovrebbero beneficiare di un regolare insegnamento di educazione fisica.

Fabbisogno di impianti sportivi

Come base di calcolo occorre riferirsi all'art. 4, cpv. 1 dell'ordinanza del Consiglio federale del 14 giugno 1976 dove vien detto che l'educazione fisica obbligatoria comprende almeno una lezione per settimana quando l'insegnamento alla scuola professionale non supera un giorno e una doppia lezione settimanale quando l'insegnamento è di un giorno e mezzo o due giorni. I direttori di scuola stimano che occorre prevedere 6.400 lezioni semplici e 3.000 lezioni doppie. Le lezioni semplici sono impartite in particolare nelle scuole industriali e artigianali, mentre che le scuole professionali commerciali avranno in programma piuttosto delle lezioni doppie.

Più di due terzi delle scuole professionali possono utilizzare, con alcune classi, impianti sportivi che si trovano in prossimità. Anche se poche scuole professionali possiedono impianti propri, più della metà delle lezioni sono impartite attualmente su queste installazioni. Per determinare il fabbisogno, occorre ugualmente tener conto delle lezioni che potranno probabilmente essere impartite nei prossimi anni sugli impianti a disposizione (anni «magri» nelle scuole primarie).

Per diverse ragioni occorre interpretare con prudenza la determinazione del futuro fabbisogno. È tuttavia stimato a 200 palestre, di cui un considerevole numero è già progettato, in costruzione o costruito.

Gli insegnanti di sport

Due terzi delle lezioni di educazione fisica sono impartiti oggi giorno nelle scuole professionali da circa 150 maestri specialisti in possesso di un diploma federale. Il numero delle lezioni impartite varia da un maestro all'altro: i titolari del diploma federale II in media 9 lezioni, i titolari del diploma federale I in media 7 lezioni e i maestri diplomati alla SFGS in media 17 lezioni.

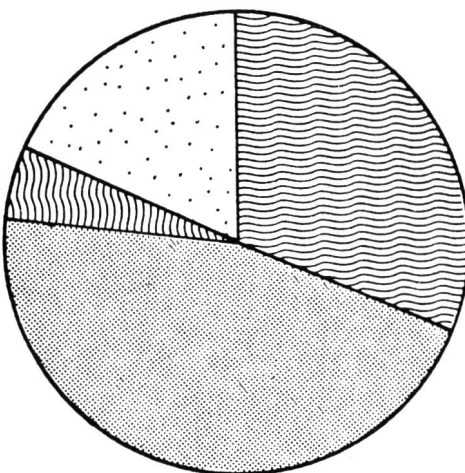
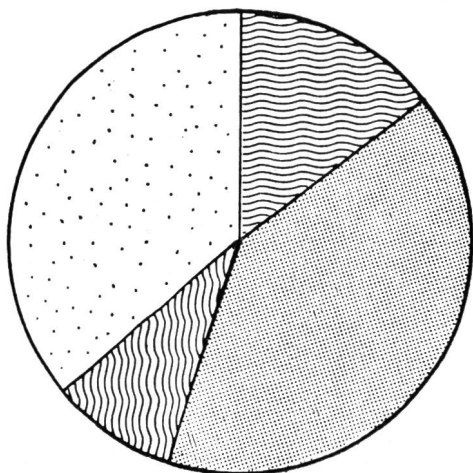
Un gran numero di questi maestri insegnano pure altre materie accanto allo sport.

In vista dell'introduzione definitiva dell'educazione fisica in tutte le scuole professionali, i direttori di scuola presentano i desideri seguenti quanto al numero e alla formazione degli insegnanti:

* Il documento di 15 pagine che informa nei particolari su questa inchiesta può essere ordinato, fino all'esaurimento, alla Scuola federale di ginnastica e sport, 2532 Macolin.

Insegnanti

Lezioni



Previsto:



dovrebbero impartire 3750 lezioni di sport



dovrebbero impartire 3500 lezioni di sport



dovrebbero impartire 600 lezioni nell'insegnamento di discipline a opzione

Realizzato:



impartiscono attualmente 2200 lezioni di sport

Ca. 160 maestri spec. con dipl. fed. insegnano unicamente lo sport

Ca. 450 maestri spec. con dipl. fed. e formazione compl.

Ca. 100 insegnanti qualificati

400 insegnanti

Analizzando il fabbisogno futuro, si può constatare che il 60% delle lezioni sportive dovrebbe essere impartito da insegnanti in possesso di una formazione complementare e il 40% da titolari di un diploma federale senza formazione complementare.

Per quanto concerne la formazione complementare, i direttori auspicano quanto segue:

a) Maestri d'educazione fisica in possesso di una formazione

- di maestro dell'insegnamento professionale fabbisogno: ca. 110 maestri
- di maestro dell'insegnamento commerciale e di lingue ca. 130 maestri
- di maestro di scuola secondaria o regionale ca. 70 maestri

b) Maestri di sport della SFGS in possesso di una formazione

- nelle materie commerciali, la fabbisogno: ca. 60 maestri
- stenografia e la dattilografia

Se altri criteri d'assunzione entrassero pure in linea di conto, saranno i maestri specializzati in possesso di una formazione complementare che avranno maggiori possibilità di diventare maestri titolari che non quelli senza formazione complementare appropriata.

Difficoltà ed esperienze

Le risposte alla domanda «quali difficoltà essenziali vi pone la realizzazione dell'educazione

fisica obbligatoria?» sono risultate assai divergenti. Comunque man mano che la fase d'introduzione avanza, le difficoltà sembrano diminuire. L'assenza d'impianti sportivi per le scuole professionali resta pur sempre il problema maggiore che si pone tuttavia in modo differenziato (mancanza di terreno per costruire nuovi impianti, spese troppo alte).

Se un tempo si designava la mancanza d'insegnanti quale seconda grande difficoltà, attualmente non è più il caso. Oggigiorno ci sono sufficienti insegnanti in possesso di una buona formazione sportiva e pedagogica. Per contro il numero d'insegnanti in possesso di una formazione appropriata per insegnare lo sport e altre materie nelle scuole professionali non è (ancora) sufficiente per coprire il fabbisogno. Un altro problema è costituito dalla disponibilità degli insegnanti assunti a tempo parziale per le lezioni relativamente numerose e mal situate nell'orario (mezzogiorno, prime e ultime ore della mattina e del pomeriggio).

Per taluni direttori, le esigenze troppo elevate poste agli allievi dall'insegnamento concentrato su una sola giornata di scuola, è considerato come un problema capitale. Di questo complesso problema fanno pure parte le difficoltà d'orario. Le ore di partenza e d'arrivo dei mezzi pubblici di trasporto, il mattino e la sera, sono spesso dei punti fissi.

A parte alcune poche eccezioni, il giudizio sull'educazione fisica è positivo. Ma per quanto concerne la frequenza delle lezioni, le opinioni divergono. Ci sono meno assenze se le lezioni non hanno luogo a mezzogiorno o alle prime e ultime ore del mattino e del pomeriggio. Gli apprendisti si sforzano di dare il loro meglio. Ce ne sono alcuni che fanno dello sport unicamente perché obbligatorio e le loro prestazioni sono logicamente modeste. In alcune scuole sono i buoni sportivi a porre delle difficoltà dato che l'insegnamento è considerato insufficiente, le esigenze sono troppo basse o perché non vogliono fare troppi sforzi.

Diversi maestri di tirocinio assumono un atteggiamento negativo nei confronti dell'educazione fisica. Buone esperienze sono state fatte con l'organizzazione dell'insegnamento obbligatorio nelle grandi imprese. Nelle società sportive, invece, l'insegnamento lascia spesso a desiderare: un controllo efficace è difficile e il lavoro amministrativo è troppo grande.

A conclusione citiamo un direttore di scuola quale esempio per molti altri:

«Sono soprattutto i due terzi che non praticano lo sport fuori dalla scuola e che non scelgono la ginnastica quale disciplina a opzione che approfittano maggiormente dell'educazione fisica obbligatoria».